

CATANIA

Cinque arresti Botte e sevizie sul barcone del giovane freddato per un cappello. Zuccaro ringrazia il Moas: "Ma li serve la polizia"

Migrante ucciso, gli scafisti inchiodati dal video della Ong



Trapani

Msf accusata di aver indicato "adulti" come minori. La replica: "Continuiamo a salvare vite"

» GIUSEPPE LO BIANCO

Dopo le polemiche sulle Ong arrivano gli arresti: in due distinte operazioni le procure di Palermo e Catania hanno bloccato cinque scafisti accusati di avere torturato, sevizato, bastonato i migranti in viaggio verso l'Europa e uno deve rispondere anche di omicidio. Sarebbe coinvolto, anche se non come esecutore materiale, nel brutale assassinio di Kellie Osman, il ragazzo di 21 anni della Sierra Leone, sbarcato cadavere tre giorni fa nel porto etneo.

ASPARARGLI sarebbe stato un altro degli scafisti per "punirlo" di non aver voluto consegnare il suo cappellino da baseball, disattendendo un ordine in arabo, lingua che probabilmente non conosceva. E se Zuccaro rilancia la sua proposta di affiancare agenti di polizia giudiziaria a bordo delle navi Ong ("I trafficanti, prima di ripartire, hanno impedito l'affondamento del natante e Moas ha dovuto abbandonare il proposito per non mettere a repentaglio la vita del personale. Se ci fossimo stati anche noi in quella zona ciò non sa-

rebbe accaduto").

Tiscali pubblica una relazione di servizio del Viminale con alcuni rilievi della task force nei confronti delle Ong e di Msf in particolare, accusata di avere indicato come minori non accompagnati un centinaio di migranti "palesamente adulti" sbarcati a Reggio Calabria il 27 maggio dell'anno scorso. Nel mirino della Procura trapanese, Medici senza Frontiere ribadisce la sua disponibilità a deporre davanti ai pm e, in un video, il suo direttore Gabriele Eminente rassicura i finanziatori-donatori: "La bufera di accuse non ci distoglierà dal salvare vite umane come facciamo da 45 anni in 70 Paesi del mondo".

A INCHIODARE a Catania il complice del killer sono state le immagini di una telecamera montata su un aereo di Moas, una delle Ong finite nel calderone dei sospetti che ha offerto la propria collaborazione alla Procura: "Si tratta della prima occasione anche perché soltanto da aprile la Ong ha in dotazione un aereo", ha chiosato il procuratore Zuccaro sottolineando che la pericolosità dei due fermati, i libici Abouzid Nouredine Alhadi, di 21 anni, e Hurun Gafar, di 25, entrambi a bordo della nave Phoenix giunta a Catania insieme ad altre quasi quattrocento persone: "Non sono scafisti ma trafficanti -

ha detto Zuccaro - dalle immagini si intuisce che l'uomo (accusato di omicidio, ndr) ha con gli altri un rapporto alla pari. Abbiamo ascoltato diversi testimoni e ci hanno confermato la sua presenza sulla spiaggia al momento di organizzare la partenza della nave".

Nell'altra operazione, ad Agrigento, tre nigeriani sbarcati a Lampedusa il 16 aprile sono stati arrestati per associazione per delinquere finalizzata alla tratta e al traffico di esseri umani, sequestro di persona a scopo di estorsione, violenza sessuale, omicidio e favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Uno dei tre è accusato dalla sorella di una vittima: "Ha ucciso mio fratello e ha usato violenze anche su di me", gli altri due sono inchiodati da un testimone: "Mi hanno picchiato ripetutamente con un bastone nella pianta dei piedi, procurandomi delle profonde lesioni e una frattura, tanto da impedirmi di camminare per tre mesi".

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Le indagini

Il procuratore di Catania Carmelo Zuccaro è il primo ad aver parlato di

collusioni tra le Ong che salvano migranti nel Mediterraneo e gli scafisti, precisando di non avere prove, sulla base di un rapporto dell'agenzia europea Frontex. A Trapani c'è un'indagine per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina che riguarda personale di Medici senza Frontiere

